

Nucleo di Valutazione di Ateneo

Relazione sul Bilancio Consuntivo relativo all'anno 2021

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Pisa, come previsto dall'articolo 5, comma 21, della L. 537/93, ha predisposto la presente relazione, relativa al bilancio consuntivo di Ateneo per l'anno 2021. Anche il 2021 è stato caratterizzato, sebbene in misura inferiore, da interventi motivati dall'emergenza Covid, come il 2020. Quindi, per esempio, maggiori spese per interventi nel campo delle telecomunicazioni e della sanificazione, minori spese in ambiti come le missioni.

In estrema sintesi, il 2021 risulta essere un esercizio con andamenti in sostanziale continuità con il 2020, anche se caratterizzato dall'inizio dell'impatto del PNRR. Infatti, all'Università di Pisa sono state assegnate risorse per 4,77 ME a valere sul Fondo per la promozione e lo sviluppo delle politiche del Programma nazionale per la ricerca (PNR), per ciascuno degli anni 2021 e 2022; 4,43 ME nell'ambito del Programma Operativo Nazionale - Ricerca e Innovazione 2014-2020 (PON), da destinare a percorsi di dottorato di ricerca e 5,59 ME per contratti di ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lett. a), Legge n. 240/2010 riferiti alle aree tematiche innovazione e green per il triennio 2021-2023.

E' da prevedere che nel 2022 e soprattutto negli anni successivi, il bilancio sarà fortemente influenzato dalla capacità dei docenti e dei dipartimenti dell'Università di Pisa di accedere ai diversi programmi previsti dal PNRR su base competitiva a livello nazionale. Così come dal nuovo bando sui Dipartimenti di Eccellenza.

Per quanto riguarda le entrate, nel rispetto del quadro normativo di riferimento costituito dalla Legge di stabilità n.232/2016 e dal D.M. del 234/2020, per l'a.a. 2021/2022 l'Ateneo ha esteso la "no tax area" per ISEE da € 23.000 a € 26.000, lasciando invariata la fasciazione per la determinazione della contribuzione universitaria ISEE oltre € 26.000 e confermando così l'importo massimo per gli studenti regolari a € 2.400.

Nel complesso l'esercizio 2021 rileva un risultato positivo, registrando un utile di 23,4 ME, in aumento rispetto all'anno precedente, sebbene influenzato anche dalla presenza di proventi straordinari.

Relativamente alla situazione patrimoniale dell'Ateneo, a fronte di un totale dell'attivo di circa 892,3 ME, in crescita rispetto al 2020 di 33,3 ME, il patrimonio netto è di 475,7 ME, pari al 53,32% dell'attivo stesso. Il patrimonio complessivo risulta in massima parte composto dalle immobilizzazioni materiali con un'incidenza percentuale pari al 98,76%.

Nell'esercizio 2021 il patrimonio ha subito un incremento netto di 26,5 ME, dovuto principalmente all'incremento dei "Terreni e fabbricati" (in seguito all'acquisto di nuovi immobili e alla capitalizzazione dei lavori edili realizzati) e all'incremento delle "Immobilizzazioni in corso e acconti" (relativamente ai lavori edili su interventi ancora in corso).

Relativamente alla struttura del conto economico, la composizione dei proventi operativi dell'Ateneo per l'esercizio 2021 è costituita per il 71,54% da contributi, per il 20,82% da proventi propri e per il 7,64% da altri proventi e ricavi diversi. Tra i proventi il peso più rilevante si conferma, come negli esercizi precedenti, quello relativo ai proventi per la didattica (61,98%), seguito dai

proventi da ricerche con finanziamenti competitivi (29,46%) ed infine dai proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico (8,56%).

I proventi propri sono tuttavia diminuiti nel 2021. Sono diminuiti di 5 ME quelli provenienti dalla didattica, ma soprattutto di 2,7 ME quelli provenienti da finanziamenti competitivi. Questo dato appare ancora più marcato se considerato al valore nominale. I contributi dal MUR e da altre amministrazioni locali sono invece aumentati nettamente. Su questi dati è molto utile un confronto con atenei simili, informazione sicuramente già a disposizione del governo dell'Ateneo. L'FFO è invece in aumento di 11 ME.

I costi operativi sono aumentati di 5 ME e sarebbero aumentati di più se non fossero diminuiti gli accantonamenti per rischi e oneri.

Tutti gli “indicatori ministeriali” (spese di personale, indebitamento e indicatore di sostenibilità economico- finanziaria) risultano in miglioramento. L’indicatore spese del personale è ulteriormente migliorato, così come l’indicatore di indebitamento.

Le immatricolazioni sono ulteriormente calate. Anche questo dato – certamente non positivo – deve essere letto in un’ottica comparativa con atenei simili.

Nel complesso, quindi, la situazione economico-finanziaria è solida. In un’ottica prospettica, tuttavia, si suggerisce che a fronte di tale solidità siano probabilmente necessari interventi e progetti per aumentare sia i proventi da ricerca finanziata che il numero delle immatricolazioni. In entrambi i casi si tratta di obiettivi che caratterizzano gli atenei orientati alla crescita e allo sviluppo. Azioni miranti all’aumento dei proventi da ricerca dovrebbero anche essere utili per quanto riguarda i finanziamenti provenienti dal PNRR, anche se una fase cruciale, per questi finanziamenti, si è già svolta nella prima metà del 2022. Molto importante sarà anche l’esito dei bandi per i Dipartimenti di Eccellenza. Considerare che ci saranno spese in crescita non quantificabili nel 2022 (energetici ed altro). I dipartimenti che possono accedere ai fondi dei dipartimenti di eccellenza sono passati da 10 a 14 e di questi 9 hanno $ISPD \geq 99$.

Complessivamente, il NdV esprime parere positivo rispetto al bilancio 2021.